ROTARY CLUB TRENTO
Fondazione: 5 luglio 1949
Distretto 2060

Anno Rotariano 2020-2021
Presidente: Disma Pizzini

Sede del Club: Grand Hotel Trento
Via Alfieri 1 - 38122 Trento (TN)
eMail: trento@rotary2060.org
Web: http://trento.rotary2060.org
Facebook: https://www.facebook.com/rctrento
Instagram: https://www.instagram.com/rctrento

Rotary Club Trento

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino N. 29 - 17 mar 2021
Redazione: Giuseppe Angelini, Fabio Bernardi

APPUNTAMENTO DEL GIORNO

ConVirtuale – "Le imprese italiane nel bel mezzo della pandemia, della nuova Europa (post Brexit) e dei rapporti tra Stati Uniti e Cina"
Relatore: Alberto Forchielli

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lun 22-03-2021 ore 20:30
CONVIVIALE ONLINE
Interclub con RC Rovereto, Trentino Nord, Valsugana
"Conosciamo il Centro Clinico Nemo"
con il Presidente Alberto Fontana ed il Direttore Riccardo Zuccarino

Foto di Priyam Patel da Pixabay

Sommario

ConVirtuale – "Le imprese italiane nel bel mezzo della pandemia, della nuova Europa (post Brexit) e dei rapporti tra Stati Uniti e Cina" 2
Club Trento Castello Carf - Webinar Urbanistica 5

Il Rotary crea opportunità

Consiglio Direttivo a.r. 2020-2021

Presidente	Disma Pizzini
Vice Presidente	Alessandro Passardi
Segretario	Fabio Bernardi
Tesoriere	Matteo Sartori
Prefetto	Ilaria Dalle Nogare
Presidente Eletto	Matteo Sartori
Presidente Nominato	Alessandro Passardi
Past Presidente	Andrea Pozzatti

Consiglieri
- Giuseppe Angelini
- Paolo Corradini
- Claudia Eccher
- Massimo Fedrizzi
- Stefano Hauser
- Birgit Pircher

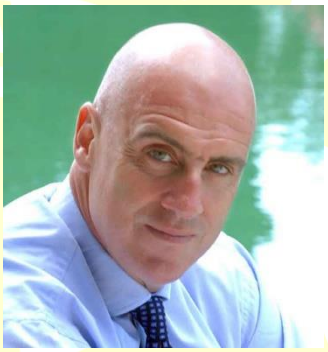
Per contattare il Consiglio Direttivo inviare una mail all'indirizzo: trento@rotary2060.org

Auguri di compleanno a:
Eccher Claudio: 24 marzo
Angelini G.: 02 aprile
Dalle Nogare: 04 aprile
Sartori M.: 09 aprile

Partecipazione convirtuale RC Venezia Castellana del 17-03-2021
Bernardi, Cecconi, Dalle Nogare, Lunelli M., Niccolini, Pizzini, Zobele

Percentuale presenze: 10%

Si è tenuta la seconda conviviale interclub organizzata dal RC Venezia Castellana con la partecipazione dei Rotary Club Bolzano, Gorizia, Padova, Padova Contarini, Pordenone, Rovigo, San Donà di Piave, Trento, Treviso Nord, Trieste Nord, Udine, Verona International, Vicenza.
Ampia la partecipazione con più di 160 soci in collegamento.
Roberto Salin, presidente del RC Venezia Castellana, ringrazia tutti gli intervenuti per la loro presenza e passa la parola ai vari presidenti per un veloce saluto.
Presenta quindi il relatore della serata Alberto G. Forchielli



Laureato con lode in Economia all'Università di Bologna, ha conseguito il MBA alla Harvard Business School.
Parla correntemente inglese, francese e spagnolo.
Partner Fondatore del fondo di private equity Mandarin Capital Partners, Alberto Forchielli deve le proprie abilità strategiche a 35 anni di esperienza manageriale nell'ambito dello sviluppo di affari internazionali, con particolare focus su SEA (South East Asia), Stati Uniti e Cina.
Nella sua poliedrica carriera professionale, oltre ad essere stato Consigliere Particolare del Ministro Italiano della Difesa, del Ministro del Bilancio del Mezzogiorno e del Ministro degli Affari Esteri, ha lavorato per tre anni alla World Bank, prima a Washington DC, poi distaccato presso la European Investment Bank, in Lussemburgo. Ha vissuto a Singapore, dove ha lavorato come responsabile di Finmeccanica S.p.A. per tutta l'area Asia/Pacifico, nei cinque anni precedenti. È stato membro dell'Advisory Board di CEIBS (China Europe International Business School) a Shanghai.
Nei primi anni 90, in qualità di Segretario Generale per le Privatizzazioni dell'IRI, ha diretto la vendita di venti società a controllo statale in diversi settori.
Vive attualmente fra Bangkok, Hong Kong e Boston.

ConVirtuale – "Le imprese italiane nel bel mezzo della pandemia, della nuova Europa (post Brexit) e dei rapporti tra Stati Uniti e Cina"

Relatore: Alberto Forchielli

In questo momento sembra che ci sia una certa ripresa; le aziende manifatturiere incominciano a camminare. Nel nostro fondo abbiamo 8 partecipazioni e, con l'eccezione di una torrefazione che non va perché i bar sono chiusi, il resto sta andando in modo abbastanza brillante.
È il segno che il settore delle costruzioni nel mondo sta attraversando un periodo abbastanza felice.
Il titolo della serata parla del rapporto Stati Uniti - Cina ed è critico. In questo secolo abbiamo dovuto sopportare problemi molto importanti come quello del riscaldamento globale.
Quando parlo di imprese Io parlo sempre di imprese manifatturiere di dimensioni medie che compete a livello mondiale o almeno continentale.
La storia parte da più di 70 anni fa, quando nel 1948 Mao prese il potere in Cina; non era un fervente antiamericano anzi aveva un certo rispetto.
Gli americani avevano sconfitto il loro nemico primordiale, il Giappone, che aveva commesso grandi crimini in Cina negli anni '30 e durante la Seconda Guerra Mondiale.
All'inizio gli americani avevano appoggiato Chiang Kai-shek e si ritrovarono questo buffo personaggio al potere e per lungo tempo la frase critica in America era "*Who Lost China?*" – perché abbiamo perso la Cina e non ce ne siamo neanche accorti.
Fra il 1948 ed il 1971 praticamente non ci sono rapporti tra Stati Uniti e Cina.
La Cina è sostanzialmente un paese satellite dell'Unione sovietica che fornisce mezzi e assistenza tecnica. Se si fa un giro delle fabbriche cinesi ancora oggi trova vecchi torni russi, edifici costruiti con l'architettura russa; ci sono intere città cinesi ricostruite che sembrano città russe.
Negli anni '60 c'è stata una rottura molto drammatica tra Russia e Cina e nel 1971 c'è questa famosa apertura quando Nixon va in Cina Nixon aprendo un secondo fronte nella guerra fredda con la Russia.
È questa un'alleanza politica ma non economica.
Nel 1976 muore Mao e gli succede Deng Xiaoping uomo assolutamente pragmatico che apre a tutti gli investitori del mondo assicurando mano d'opera a basso costo ed assenza di sindacati.
E qui incominciò una crescita vigorosa della Cina dal 1979 in avanti che ebbe un ulteriore impulso con la fine della guerra fredda dove, praticamente il mondo era americano. La Cina non era vista come un possibile avversario geopolitico.
E quindi le società americane si riversavano a investire in Cina facendo profitti clamorosi.
I profitti sono molto aumentati e il lavoro è diminuito come peso.
Questo rapporto tra Stati Uniti e Cina subì un ulteriore passo in avanti quando nel 2001, con l'appoggio americano ed europeo, la Cina entra nell'organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) quindi di fatto fu affrancata ed entra prepotentemente in questo scenario economico mondiale.
Calarono i dazi e da qui un ulteriore grande ondata di investimento americano (offshoring) in cui forse 10.000 imprese americane andarono a produrre in Cina è questo che ha portato lo svuotamento della fascia industriale matura americana.
È stato l'effetto dello spostamento industriale massiccio delle imprese americane che hanno prevalentemente disinvestito in l'America per investire in Cina, unitamente, al 50%, all'impatto tecnologico.
Questo rapporto sembrava molto proficuo per gli Stati Uniti. Durante l'era Clinton e Bush si diceva che, con Internet, la Cina non avrebbe saputo resistere.
Si diceva che la Cina sarebbe diventata un paese democratico, nessun vide problemi in questo grande sviluppo cinese, nessuno capì che questo poteva essere l'avvio di un altro gigante geopolitico.
Tutto questo rapporto economicamente dorato ebbe una fine molto molto rapida, imprevista nel 2016 quando Trump arrivò prepotentemente alla Casa Bianca. Vi erano milioni di disoccupati o sottoccupati, ex operai della Ford che guadagnavano $30 che poi erano andati a lavorare al McDonald per $ 5.
La Cina e gli Stati Uniti stavano per firmare un trattato sugli investimenti ma nel 2016, durante la campagna elettorale, fu bruscamente interrotto.
Ci fu il famoso rapporto del congresso cinese che diceva che nel 2025 la Cina avrebbe raggiunto la supremazia tecnologica sugli Stati Uniti e fu una grande sorpresa in America.
Altro choc per gli americani fu l'estensione dei termini presidenziali; c'era una regola ferrea che il presidente cinese poteva stare in carica solamente 10 anni, due mandati da 5, ma nel 2018 Xi Jinping ha abolito i limiti del mandato presidenziale, assicurandosi di poter governare a tempo indeterminato.
Gli Stati Uniti hanno capito che la Cina è il loro nemico economico numero uno.
Inoltre è un nemico variegato; è un nemico tecnologico, politico, economico, militare, commerciale, finanziario.
Il Giappone fu un nemico militare ma mai industriale.

Questo confronto tra America e Cina sta emergendo ormai con toni molto coloriti e lavora su diverse dimensioni; investimenti, commercio, sui dati, sulle persone e sulle istituzioni.
Vi faccio degli esempi di cosa è successo negli ultimi anni.
Per prima cosa gli americani hanno bloccato completamente qualunque investimento cinese in America. L'America è sempre stata storicamente un paese con un alto tasso di ricevimento di investimenti stranieri; gli americani hanno un deficit della bilancia dei pagamenti che viene colmato degli investimenti che rientrano dall'estero e così si raggiunge un equilibrio diciamo finanziario.
Ora è stata approvata una legge che di fatto ha bloccato e congelato qualunque investimento cinese. Sono stati messi dazi che sono tutt'ora vigenti; Biden non li ha tolti.
Gli Stati Uniti stanno favorendo un'alleanza militare Quadrilateral Security Dialogue (Quad) con India Giappone e Australia per contenere la Cina nel mare cinese meridionale.
Anche la NATO dovrebbe incominciare a lavorare con Quad in funzione anti cinese.
Inoltre gli Stati Uniti iniziano a sostenere pubblicamente e politicamente Taiwan.
Prima non era possibile parlare di Taiwan; sarebbe passata la Cina. Nessun paese ha un'ambasciata a Taiwan; l'Italia ha solo un ufficio commerciale.
Ora invece gli Stati Uniti si sono messi a promuovere scambi con Taiwan, a vendere lo armi mandare delegazioni ministeriali.
Gli Stati Uniti, insieme a navi australiane, indiane e anche francesi hanno iniziato a fare giri di navigazione nel Mar Cinese meridionale. La Cina rivendica tutto il mare che parte dal nord dalla Corea al Giappone, l'Indonesia.
I cinesi per promuovere la propria cultura fondano nell'università straniere i cosiddetti "Centri Confucio"; negli Stati Uniti d'America incominciano a chiuderli.
Adesso un'agenzia di stampa cinese in territorio americano è considerata un una *Foreign Entity* al pari di un'ambasciata; quindi si deve registrare mentre prima era libera.
Poi c'è un regime molto forte per tutta una serie di beni che non possono essere importati: per esempio le telecamere cinesi non possono essere importate per problemi di sicurezza così come non possono essere importati chip cinesi; c'è un blocco di importazione di tipo tecnologico.
I social network cinesi non possono essere presenti o perlomeno sono contrastati.
E poi c'è un sistema di *export control*, di controlli sulle esportazioni.
Per esempio questo riguarda soprattutto i semiconduttori, il materiale per il 5G e nelle macchine per fare i semiconduttori. Sono tutte cose che la Cina non può più comprare negli Stati Uniti.
Non solo ma qualunque produttore di semiconduttori che usi una macchina americana non può esportare il prodotto di quella macchina in Cina.
Molti mi chiedono sul senso che hanno i dazi; vengono molto combattuti e criticati.
Ma dal un punto di vista degli americani i dazi hanno una ragione non superficiale.
Il dazio risponde a tre requisiti: di sicurezza, politico ed economico.
Gli americani sono giustamente preoccupati dal fatto che la loro base industriale è stata depredata.
Che cosa succede se un componente da computer cinese entra come componente della fornitura in un sottomarino americano? Possono i cinesi mettere dei chip e sostanzialmente controllare poi il sottomarino?
Gli americani dicono che, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, hanno fatto deficit di bilancio ma con paesi che erano loro alleati come la Germania e il Giappone.
Ma adesso il deficit nei confronti della Cina è nell'ordine di 600 miliardi di dollari all'anno. Che senso ha fare un deficit così importante con un paese che è diventato il nostro peggior nemico?
Morale: io penso che la Cina sia inarrestabile, sono tanti, lavorano molto velocemente, non perdono tempo con la politica, hanno governi eccellenti.
Nella migliore delle ipotesi vedo un mondo diviso in due pezzi con una parte più debole, che sarebbe l'area NAFTA (Canada, Stati Uniti, Messico) più un pezzo di Europa, più l'India, il Giappone e l'Australia, e per il resto non vedo a forte connotato cinese politicamente parlando.
Più difficile è identificare i confini economici; paradigmatico è il caso del 5G, quello cinese non può entrare in Europa e viceversa.
I social network cinesi lavorano in Cina, quelli americani lavorano nel mondo occidentale. Amazon lavora in America mentre Alibaba lavora in Cina.
In questa spezzettatura del mondo le aziende italiane non devono essere preoccupate, non devono scegliere se stare da una o dall'altra parte. Nella loro piccola dimensione non sono così strategiche da dover scegliere.
Dobbiamo però stare attenti a livello paese a non cadere in un'orbita cinese. Noi abbiamo delle "tendenze" in tal senso; la firma di quel famoso accordo "*La via della seta*" fu un gran brutto gesto politicamente. A breve l'Iveco sarà venduta ai cinesi; occorre stare attenti.
I nostri ragazzi si domanderanno se studiare in America o studiare in Cina forse nel futuro.

Si domanderanno se lavorare per un'impresa cinese o americana.
Ma non credo che sarà terribile per le nostre imprese; i loro problemi sono sempre quelli: la piccola dimensione, le pessime infrastrutture, il pessimo livello dei nostri servizi pubblici però, tutto sommato, non credo che questa spaccatura del mondo creerà ulteriori problemi.
La Cina è un piccolo mercato per noi, saranno 50-60 miliardi di dollari di scambi, non è che sia eccezionale anche perché in Cina ormai producono tutte le cose che facciamo noi.
Però se fossi un'impresa italiana cercherei di investire e guadagnare più posizioni possibile per quel mercato destinato a diventare due o tre volte quello americano.
È positivo per noi che i turisti cinesi ci sommergeranno; ci sono grandi prospettive per il settore turistico italiano. I cinesi non hanno libertà politiche ma il governo cinese li invoglia a viaggiare. Sono già 160 milioni i cinesi che viaggiano per il mondo e il mercato cinese del turismo è ormai il più importante del mondo.
160 milioni sono solamente il 10% dei cinesi che hanno il passaporto. La Cina non è un bellissimo paese ed il cinese, appena, può cerca di andare all'estero perché c'è l'aria pulita, c'è la storia. In Cina, con le rivoluzioni culturali, c'è rimasto poco o meglio il tasso di "bellezza per abitante" non è altissimo.
Quindi vedo un grandissimo potenziale per l'Italia sotto l'aspetto turistico.

Si apre quindi un'ampia interazione tra il relatore e i soci intervenuti con una serie di domande e considerazioni che il tema e la relazione hanno suscitato.

Infine il Roberto Salin ringrazia l'illustre relatore e tutti gli intervenuti e dà appuntamento per la terza ed ultima convirtuale mercoledì 7 aprile 2021 per l'incontro con il Prof. Michele Boldrin, docente presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e presso la Washington University di St. Louis (Missouri), economista di fama mondiale e divulgatore economico, che interverrà sul tema: "Perché in Italia chiamiamo "Recovery Fund" quello che il resto d'Europa chiama "Next Generation EU"

Comunicazioni

Club Trento Castello Carf - Webinar Urbanistica

25 marzo 2021 ad ore 19.30

Inner Wheel Club TRENTO CASTELLO CARF Distretto 206 Italia
International Inner Wheel
Presidente Luisa Fronza

Inner Wheel Club TRENTO CARF
Distretto 206 Italia
International Inner Wheel
Presidente Giuliana Sbaffo Pintarelli

Il Club Trento Castello Carf ha il piacere di inoltrarVi l'invito a partecipare all' evento da noi organizzato in compartecipazione con il Club Trento Carf, che si terrà il prossimo 25 marzo 2021 ad ore 19.30 su piattaforma Zoom dal titolo:

"I NUOVI PARADIGMI DELL'URBANISTICA: dalla tutela ambientale al progetto ecologico"

Relatore: Dott. Arch. Alessandro Franceschini

Se qualcuno fosse interessato Vi preghiamo di chiedere le credenziali di accesso al collegamento e saremo ben liete di trasmettervele.
Per il link: iiw.it.clubtrentocastello@gmail.com o iiw.it.clubtrento@gmail.com

Vi ringraziamo di cuore e Vi aspettiamo numerosi.
Un carissimo saluto.
Luisa Fronza

Notizie dal Web

Newsletter del Governatore 2060:	clicca QUI
Lettere Governatore 2060:	clicca QUI
Eventi del Distretto 2060:	clicca QUI
Archivio eventi Distretto 2060:	clicca QUI
Rotary Oggi	clicca QUI
Rotary Magazine Italia:	clicca QUI
News e attualità:	clicca QUI
Riviste ufficiali:	clicca QUI
Voci del Rotary:	clicca QUI
Rotary Leader:	clicca QUI
Rotary Virtual Reality:	clicca QUI